

Lions e Rotary "adottano" un ricercatore

Consegnato al Vimm l'assegno di 13.500 euro: sosterrà una ricerca sull'invecchiamento muscolare



I club Lions e Rotary del padovano con lo staff del Vimm

Consegnato ieri al Vimm, l'Istituto di Medicina Molecolare, il secondo assegno del progetto "Adotta un ricercatore", grazie al quale gli enti privati possono contribuire a sostenere la ricerca scientifica. I rappresentanti di cinque Club Lions (Lions Club Padova Host, Lions Club Gattamelata, Lions Club Piove di Sacco, San Pelagio e Certosa) e di sei Club Rotary (Camposampiero, Cittadella, Padova, Padova Est, Padova Euganea, Padova Nord) di Padova e provincia si sono uniti per la prima volta insieme, raccogliendo la somma

complessiva di 13.500 euro. Serviranno a sostenere il gruppo "Sandri", guidato dal professor Marco Sandri, che sta studiando l'invecchiamento muscolare. «Ci occupiamo di questo settore da molto tempo» spiega il professor Francesco Pagano, presidente della Fondazione Ricerca Biomedica, «e in particolare un gruppo di studiosi ha recentemente scoperto un enzima che sembra poter bloccare il decadimento muscolare. Naturalmente si tratta di una scoperta di grande interesse, perché potrebbe di fatto rallentare l'in-

vecchiamento». Dopo la visita ai laboratori, il presidente del Rotary Club Camposampiero Alex Chasen Presidente insieme al presidente del Lions Club Padova Host Alfredo Baldan hanno consegnato al professor Pagano e a tutto lo staff del Vimm la donazione, in forma di "super assegno". «La sinergia tra due grandi organizzazioni internazionali come i Lions e i Rotary» commenta Chasen, «può contribuire a raggiungere importanti risultati a favore della ricerca, portata avanti da un ente di eccellenza come la Fondazione Ricerca

Biomedica». «Quando il cuore si unisce alla speranza» aggiunge Baldan «la possibilità di vedere sconfitto il male del secolo diventa realtà. L'unione di due grandi associazioni, Lions e Rotary, può generare davvero lodevoli e concrete iniziative in questo senso. Sostenendo la Fondazione potremo far sì che il domani, per tantissimi pazienti, diventi finalmente radioso e sereno e daremo un contributo concreto per far restare o rientrare in Italia tanti giovani ricercatori di talento». Attualmente al Vimm lavorano 150 ricercatori, suddivisi in 15 gruppi di ricerca impegnati su temi come i tumori, le malattie cardiovascolari, quelle muscolari, del metabolismo e neurodegenerative.

Silvia Quaranta